domenica 19 agosto 2012 | Testata indipendente che non percepisce contributi pubblici come prevede la Legge n° 250/90 | ANNO LXVIII N. 228

LA SICILIA

SPED. IN ABB. POST. COMMA 20B ART.2 LEGGE 662/96 FIL.CT

edizione Malta € 2,00

www.lasicilia.it

€ 1,20

gelfruit ITALIA
www.gelfruit.it - info@gelfruit.it

Massime Valutazioni
Scopri quanto vale il TUO ORO e il TUO ARGENTO
clicca e blocca il tuo prezzo su
www.comprooro.org



Catania
«Nodi urbanistici parola ai privati»
Intervista a Stancanelli: «Con gli impegni presto in città molti posti di lavoro»
GIUSEPPE BONACCORSI PAGINA 31



Catania
Viaggio tra i centisti cinque su 10 vanno via
Una «foto» della meglio gioventù un puzzle di speranze e paure
SAMANTHA VIVA PAGINA 32



Catania
Tedesca scippata preso un 20enne
Alla turista era stata strappata la collana: immediata azione dei Cc
PAGINA 29

DIRITTO E DIRITTI

L'ECCEZIONE CONTEMPLA LA REGOLA

GIUSEPPE TESTA

Risollevato dal capo del governo appena due giorni addietro, il caso Mancino-Napolitano, a proposito dell'uso e dell'«abuso» (Monti) d'intercettazioni telefoniche nel quadro di un'inchiesa giudiziaria, riporta in primo piano alcuni paradossi inerenti ai mezzi, ai metodi e, soprattutto, ai modi di accertamento e di pubblicità dei reati vigenti in questo Paese.

Sorprende alquanto, per non dire altro, che mentre ci si preoccupa tanto (e giustamente) di tutelare la vita privata degli intercettati non coinvolti neppure in fase istruttoria, nessuna legge sulla *privacy* protegga quei cittadini che, avendo ricevuto appena un avviso di garanzia in qualità d'indagati, finiscono con nome e cognome sui giornali perché in Procura c'è qualche spiffero di troppo, e non tutte le porte stanno sempre chiuse.

La violazione del segreto istruttorio è in assoluto il reato meno perseguito in Italia. Ne siamo responsabili, beninteso, anche noi cronisti. Ma il vizio d'origine sta nella disponibilità di un pubblico ufficiale a fornire indicazioni che dovrebbe, invece, tenere per sé. Se il giornalista ha sempre il dovere di chiedere, non sempre ha il diritto di avere le risposte che cerca. Lungo e vecchio discorso... A parte il telefono del Quirinale (che non è stato, giova ricordarlo, direttamente «ascoltato»), sono le norme applicate ad altre fattispecie, penali e amministrative, a dar luogo a una serie di dubbi. Nei casi di pedofilia, per esempio, la necessità legittima di sottrarre la vittima (specie, se si tratta di un minore) a ogni forma di pubblicità, spesso si tramuta oggettivamente in garanzia di anonimato per l'autore del crimine che, in via teorica, potrebbe continuare ad agire impunemente all'interno di comunità ignare dei suoi trascorsi.

Noi crediamo che il legislatore debba domandarsi se in relazione a fatti del genere, e magari distinguendo caso per caso, non sia opportuno mitigare la regola ferrea. Si possono dare eventualità in cui non sarebbe male pubblicizzare pure il ritiro della patente. *Summum jus, summa injuria*, dicevano i Romani, inventori del diritto. E' il principio in base al quale ci si può interrogare sulle ragioni che, perfino in casi non proprio veniali, tutelano i colpevoli perché sono incensurati. Pensiamo ai benemeriti controlli in locali di ristoro, nosocomi, supermercati e distributori di carburante che violano normative fiscali o truccano la cassa: come di recente è risultato a Palermo dopo una battuta a tappeto della Guardia di finanza. Quei gestori sono stati severamente multati, ma poiché l'intestazione degli esercizi non è stata resa di pubblico dominio, nessun cittadino saprà mai in quali pompe aveva acquistato meno benzina di quanta ne aveva effettivamente pagata.

Anche qui, crediamo, ci sia da rivedere qualcosa: con la crisi che ci dilania e il prezzo dei carburanti alle stelle, un reato «minore» come questo diventa d'improvviso di grande rilevanza sociale. Non sarebbe più equo, nel conflitto fra due generi di tutela, riaffermare talora che non vi è eccezione che possa smentire la regola?

TRASPORTO AEREO. Il patron della low cost etnea accusa e rilancia in vista della deadline

«C'è interesse per Wind Jet»

Pulvirenti: trattative con tre compagnie italiane e due estere



«Qualcuno ha giocato sporco», accusa Antonino Pulvirenti, patron della Wind Jet. Il 24 agosto dovrà presentare al governo una via d'uscita dalla crisi. «C'è l'interesse di tre compagnie italiane e di due straniere».

ANDREA LODATO PAGINA 7

CON IMU E RINCARI STANGATA DA 2.333 EURO

I mutui casa alle stelle tassi +103% in un anno compravendite, è crollo

Mutui casa sempre più cari. Confartigianato calcola che a maggio 2012 il tasso sui mutui si è attestato al 4,12% (+103% su un anno). Non c'è da stupirsi quindi se le compravendite immobiliari languono: nel primo trimestre del 2102, infatti, hanno registrato un crollo del 17,8%. Nel contempo Adusbef e Federconsumatori denunciano un «aumento insostenibile» per le famiglie di 2.333 euro rispetto al 2011, tra Imu, tariffe, treni, carburanti, alimentari e libri per la scuola. PAGINA 2

IL PDL ANCORA NON DECIDE

Lombardo apre a Micciché E lui: «Si può fare»

Nel Pdl è corsa contro il tempo per il candidato alla Regione. La Russa parla di una decisione entro tre giorni. Frattanto spunta il nome della Prestigiacomo. Ma l'ex governatore Lombardo apre a sorpresa a Micciché. E lui: «Si può fare».

GIOVANNI CIANCIMINO, TONY ZERMO PAGINA 5

MEETING AL VIA OGGI CON MONTI

Il Papa: «L'uomo ricerca l'infinito ma per vie errate»

Apre i battenti la kermesse organizzata da Comunione e liberazione che segna il riavvio del dibattito politico con numerosi ospiti, tra cui cinque ministri. L'inaugurazione è affidata al premier, Mario Monti, che parlerà di giovani e crescita. Il Papa ha inviato il suo messaggio, ricordando l'insegnamento di Don Giussani

ANDREA GAGLIARDUCCI PAGINA 5

Estate in Sicilia: l'inchiesta



Cinesi e magnati russi i nuovi ricchi nell'Isola a bordo di mega-yacht

ORAZIO VECCHIO PAGINA 12

APPELLO AL GOVERNO



Il sindaco «Polo di Priolo come l'Ilva»

MANUEL BISCEGLIE PAGINA 10

EMERGENZA INCENDI



Per sette ore Gela «ostaggio» delle fiamme

LAURA MENDOLA PAGINA 6

CALCIO: COPPA ITALIA TIM

Segna Gomez: Catania avanti Già preso l'uruguaiano Rolin

C'è voluto un gol dell'argentino Gomez, al 28' della ripresa, per avere ragione del Sassuolo: così il Catania approda al 4° turno della Coppa Italia Tim. Intanto, ieri il Catania ha ingaggiato il forte centrale difensivo uruguaiano Rolin (nella foto)



FINOCCHIARO-LO FARO PAGINA 16

GIUSTIZIA E POLITICA

LA LEZIONE DI TARANTO E UNA CORRETTA SINTASSI DEI POTERI

PIERO MARTELLO*

Chi esercita un potere o una funzione pubblica deve essere sempre pronto a renderne conto. Quindi si facciano pure - nei limiti e con le garanzie di legge - i controlli che il ministro della giustizia ha disposto nei confronti del Gip di Taranto. Ma dobbiamo chiederci chi risponderà di come è stato esercitato il potere di quanti avevano incarichi nella politica, nell'amministrazione, nella sanità, nel sindacato, nella stampa; e che - in vario modo e misura - hanno mancato di adempiere ai doveri che loro erano imposti dal proprio ruolo.

La situazione dell'Ilva di Taranto è frutto e conseguenza della negligenza, della "dimenticanza", delle omissioni (e forse anche della corruzione) di quanti avrebbero potuto e dovuto vigilare su ciò che accadeva nello stabilimento siderurgico. A Taranto si ripete una anomalia tutta italiana, dove carenze e omissioni di doveri d'ufficio prolungate e convergenti determinano un vuoto che chi ha senso del dovere cerca di colmare come può e con gli strumenti che ha.

In un sistema ben funzionante l'intervento della magistratura inquirente non avrebbe avuto ragion d'essere, poiché prima di essa avrebbe dovuto esserci l'azione opportuna sul piano legislativo e amministrativo. Invece, l'anomalia italiana fa sì che prima si lasciano incancrenire le situazioni e poi, quando interviene l'organo giudiziario, si levano le grida di chi protesta per la presunta invadenza dei giudici e per un supposto conflitto fra giustizia e politica. Il paradosso è che spesso le proteste vengono dagli stessi soggetti che la supplenza hanno determinato con la loro latitanza. E, al solito, vi è chi parla di travalicamento e di espansione del potere giudiziario. Espansione che non è gradita né ricercata dai magistrati, i quali meglio operano in presenza di un quadro normativo ben definito e di un proficuo e tempestivo intervento del potere legislativo e esecutivo. È evidente che tale conflitto nemmeno sorgerebbe se vi fosse una politica che sappia assumersi le sue responsabilità e fare le scelte del caso; e farle al momento giusto, senza aspettare che le questioni degenerino.

Da tale groviglio si uscirà solo allorché sarà ristabilito il primato della politica, di una politica intesa nel senso più alto del termine, cioè di funzione esercitata avendo a cuore solo l'interesse generale e la conciliazione armonica delle molteplici spinte provenienti dalla società.

Il primato di una siffatta politica avrebbe consentito, e consentirà, di superare l'alternativa che in questi giorni si pone fra salute e lavoro. La politica (nelle forme del potere legislativo ed esecutivo) è, infatti, l'arte della mediazione virtuosa e della composizione nobile dei conflitti. Non spetta, invece, al giudice la mediazione, ma la ponderazione. Il giudice non può - e non deve - mediare, ma deve mirare esclusivamente all'applicazione della legge; nulla di meno ma nulla di più. Tuttavia il magistrato, senza venir meno al suo dovere, può e deve modulare le decisioni che la legge gli impone, anche tenendo conto dell'impatto che esse hanno sul contesto sociale, sulla realtà economica e produttiva, sull'insieme dei diritti individuali e collettivi. Si deve quindi effettuare un bilanciamento di valori fra gli interessi meritevoli di tutela secondo le leggi e la Costituzione. Quando si sarà ristabilita la corretta sintassi dei poteri, fra il giudiziario l'esecutivo e il legislativo, non accadrà -non dovrà accadere - che il giudice si accolli compiti di supplenza e si trovi a dover gestire situazioni che più opportunamente devono ricevere soluzione in altre sedi diverse dalla giurisdizione.

È da sperare che tale risultato si verifichi al più presto. Quando ognuno dei poteri dello Stato farà fronte ai suoi doveri, non sarà più necessario che uno di essi supplisca al vuoto degli altri.

Chissà che in futuro non ci si ricordi di questa estate - con le sue inquietudini, sussulti e conflitti - come del punto di partenza verso una nuova stagione di virtuoso equilibrio fra i poteri; per una proficua, multiforme e convergente tutela di tutti i diritti di tutti i soggetti.

*magistrato